

IL MESSAGGERO
MARTEDI
14 DICEMBRE 2010

Mogli, figli, nuore e generi: così i sindacati confederali hanno "preso l'autobus"

Le poltrone dei sindacati all'Atac



Non solo cubiste, capiscorta e fidanzate dei politici di destra e di sinistra. L'Atac, proprio come l'Arma, negli anni è stata l'ufficio di collocamento dei sindacati. Soprattutto di Cgil, Cisl e Uil.

La lista dei leader. I nomi dei big sono già saltati fuori: uno dopo l'altro. Alberto Chiricozzi, segretario regionale Cisl, ha al suo attivo la figlia e il genero in Cotral e il figlio in Atac. Luigi Pitaccio, segretario della Cisl, figlio e nuora. Danilo Granaroli, ex segretario regionale Cisl, si ritrova una compagna in Atac.

La Uil non è da meno: Giancarlo Napoleoni, segretario regionale Uil, ha messo quasi un record: figlia, figlio, nipote e fidanzata del figlio tutti appassionatamente in Atac. Maria Mario Dolce, ex segretaria Uil, in Atac ha un figlio, mentre Alberto Muri, ex segretario regionale Cgil, la figlia. Stessa situazione per Augusto Ammiraglia, ex segretaria Cgil: figlio in Atac.

Eugenio Brusadin, della segreteria Cgil, anche lui con la compagna, Fabio Milloch, segretario Ugl, moglie e cognato, Ivo Fabiani (Rsu Ugl) ha la figlia in Atac, Mario Moroni, presidente dopolavoro Atac, due figli. C'è poi Giocchino Camponeschi, della Faisa Cisl, con moglie e figli nella azienda di trasporto. Fabio Moro, presidente Faisa Cisl, sorella e compagna.

Le assunzioni per chiamata diretta fino a novembre del 2009 erano consentite dalle norme di legge ma certo le coincidenze e l'etica sindacale fanno molti riflettere.

Figli di un sindacalista minore. Adesso, poi, saltano fuori anche i nomi di seconda fascia che confermano come i sindacati confederali in tutti questi anni abbiano scambiato l'azienda di trasporto pubblico locale della Capitale in un ufficio di collocamento per parenti.

La figlia della dottoressa Carrano, responsabile Cgil, è entrata per chiamata diretta all'ufficio biglietterie e poi promossa. Sergio Spagnoli, responsabile Scua Cgil, ha un

ROBERTO D'AGOSTINI
(Usb Lazio)

«Mancano gli autisti
e l'azienda invece di assumerli
ha pure promosso 60
conduttori di Cgil, Cisl e Uil»



L'ingresso della sede centrale dell'Atac

Stessa cosa per Vittoria Guzzillo, responsabile Cgil, la cui figlia è entrata con chiamata "diretta".

E ancora Angelo Bondi Angelo, capo area verifica titoli di viaggio, ha fatto entrare a Volturno il nipote. Pietro Coco, tutt'ora responsabile della Cgil, alcuni anni fa ha fatto entrare la nuora, Tatiana, in servizio verifica ad Anagnina. Ci sono poi le sorelle Simona e Barbara Necci, Cisl, entrate senza concorso e presto promosse.

Una lista lunghissima: Fabio Ciucci, responsabile Cotral Uil, ha il figlio Marco che lavora come controllore a Ponte Mammolo. Serena Graziano, il padre è stato il responsabile Cgil di Roma, è in servizio presso l'ufficio in via Pretesti. Senza concorso e tutti in servizio a pontemammolo i

figli d'arte Graziano Panatta (Uil), Daniele Coricco (Uil), Massimo De Santis (Uil) e Giovanni Ficcolilli (Uil).
Il giallo degli autisti. «Quest'estate il sistema di trasporti pubblici di Roma è riuscito ad andare avanti solo perché la maggioranza degli autisti ha rinunciato alle ferie». Lo afferma il responsabile Trasporti della Usb Lazio Roberto D'Agostini. «Una

prospettiva assai pessimistica per Natale - prosegue -. E di fronte a una carenza di personale così palese, l'azienda che ha fatto? Al posto di assumere nuovo personale ha promosso tramite un concorso interno 60 autisti aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Faisa-Cisl in ispettori, togliendoli dalla strada e aggravando ancora di più il lavoro dei loro colleghi».

Antonio Pronesti, segretario del sindacato unitario lavoratori (Sul), invece, chiede: «Più di un anno fa la Praxi fece una selezione per più di un centinaio conduttori per conto di Atac, molti furono giudicati idonei, ma la loro assunzione in Atac non c'è mai stata».

La Praxi spiega: «Noi abbiamo fatto una preselezione di autisti per Atac. Ma non sappiamo assolutamente quanti abbiano poi sostenuto le prove pratiche, né quanti siano stati assunti - dice Pietro Travaso, dirigente del sede romana del Praxi - Questo era un compito dell'azienda».

L'ex ad di Atac, Adalberto Bertucci, replica: «Presi un impegno ad attingere a quella graduatoria di potenziali conduttori qualora si ravvisasse la necessità di altri autisti, ma doveva occuparsene l'ufficio del personale. Non so se alla fine furono assunti o no».

D.Des.